

# Obiettivo sulla cooperazione

Per il secondo anno il Milano film festival e Coopi danno spazio alla comunicazione sociale attraverso il **concorso Ngo World Videos** (di cui *Valori* è media partner).

**D**EL DRAMMA AFRICANO DELL'Aids, del devastante terremoto ad Haiti, della logorante guerra civile nella Repubblica democratica del Congo si è parlato a lungo. Associazioni e Ong presenti sul territorio hanno cercato di comunicare al mondo ricco e opulento cosa significa vivere, oggi, dall'altra parte della Terra. Spesso, però, lo hanno fatto attraverso forme un po' standardizzate nel tentativo di colpire la sensibilità di chi riceve le informazioni.

di **Andrea Barolini** Un metodo legato soprattutto all'esigenza di convincere quante più persone possibili a dare il proprio contributo ai progetti promossi dalle stesse associazioni. "Ngo World Videos - Reportage dal Sud del mondo", concorso per cortometraggi prodotti o promossi da Ong e associazioni umanitarie italiane ed internazionali che operano nei Paesi del Sud del mondo, vuole invece dare voce a un altro (non necessariamente migliore, né più utile, ma semplicemente diverso) modo di fare comunicazione sociale. Ideato in collaborazione con l'organizzazione non governativa italiana Coopi, il concorso sarà presentato il 17 settembre (dalle 16 alle 19, presso la sala Scatola magica del teatro Strehler del capoluogo lombardo), nell'ambito della rassegna cinematografica Milano film festival. Per il secondo anno consecutivo, la *kermesse* milanese ospita il premio, il cui obiettivo principale è di stimolare la produzione di documentari di alta qualità cinematografica, rivolgendosi così un pubblico più ampio. «Il Milano film festival

raggiunge un pubblico ampio e giovane - osserva Ingrid Tamburin, responsabile dell'evento per Coopi - e da anni è impegnato anche sui temi legati al sociale. Fino allo scorso anno, però, mancava una rassegna dedicata specificatamente alla cooperazione». Quello del 2009 è stato un evento di "prova", rivelatosi un successo: «Alla giornata in cui abbiamo presentato i film si sono presentate non soltanto moltissime persone, ma soprattutto tante Ong: l'evento si è trasformato così in un importante momento di confronto e discussione sulla comunicazione sociale».

A giudicare i film finalisti di quest'anno sarà una giuria composta da tre esperti (uno per il punto di vista cinematografico, uno per quello giornalistico, uno per quello fotografico). «Complessivamente abbiamo ricevuto circa quaranta lavori», spiega Cristina Caon, che per il Mff ha curato la prima selezione. «Tra questi ne abbiamo scelti cinque, non basandoci tanto sulla bontà dei progetti raccontati quanto sulla qualità del prodotto cinematografico. E privilegiando chi non ha puntato sul pietismo, ma sui punti di forza dei progetti stessi, tenendo presenti quegli elementi che corrispondono agli Obiettivi del millennio». Qualità e utilità sociale, dunque. Al servizio di un mondo migliore. ■



Sopra, la locandina dell'NGO World Videos. A destra, alcuni estratti dei cinque film che si contenderanno il premio per il 2010.



**INFO**

**MILANO FILM FESTIVAL**

**MILANO FILM FESTIVAL**  
10 - 19 settembre

- Teatro Studio
- Teatro Strehler
- Teatro dal Verme
- Parco Sempione
- Acquario Civico
- Casa dei registi

[milanofilmfestival.it](http://milanofilmfestival.it)

## I CINQUE FILM FINALISTI



**ACTION URGENCE HAITI**  
Dopo il sisma del 13 gennaio Haiti ha un'anima da curare. Terre des Hommes, già operante in progetti di sviluppo, ha fatto fronte a una nuova emergenza, fornendo cure mediche e portando beni di prima necessità a una popolazione che non



**THE LOST CHILDREN OF THE CONGO**  
Nel caos della guerra civile nella Repubblica democratica del Congo spesso i bambini perdono i genitori. Il lavoro della Icr è quello di trovarli e riportarli ai genitori sopra di speranza per un nuovo inizio.



**HOBIECUT**  
La Wawoto Kacel è una cooperativa sociale di artigiani che opera nel nord dell'Uganda. Composta da 152 lavoratori per lo più sieropositivi, disabili e vittime di violenza. Un affresco del loro lavoro, della loro autosufficienza e valorizzazione di una grande risorsa di un Paese.



**STILL FIGHTING, LOTTANDO**  
Aids: nello Swaziland una epidemia. La popolazione, grazie a un lavoro di sensibilizzazione, ha imparato a proteggersi. Ma dopo anni per poter parlare liberamente di questo oscuro male e prendere coscienza della sua presenza è una salvezza. Rimanendo uniti.



**AFGHANISTAN**  
James Nachtwey, celebre fotografo di guerra, ci restituisce scatti delle anime dimenticate della guerra afgana di Prigioni mentali e vulnerabili corpi di un istituto di cura di un centro di riabilitazione.